

Parrocchia S. Croce in Vinchiaturò (CB)

TESSERE OGGI IL VANGELO DELLA PACE E DELL'AMORE

Lettera al Santo Patrono e Protettore di Vinchiaturò

Caro San Bernardino da Siena, amato Patrono di Vinchiaturò, apostolo del Nome di Gesù, instancabile pellegrino di pace, uomo di fede ardente e di parola luminosa, continuiamo ad alzare a te la nostra preghiera soprattutto in questo anno in cui **Vinchiaturò celebra, insieme a tanti emigrati, i 510 anni della dedizione a te della Chiesa Patronale e i XXX anni della riapertura al culto della Chiesa Madre S. Croce e della dedizione del nuovo altare.** Il nostro tempo ha sete di persone giuste, di guide autentiche, di coscienze illuminate dal Vangelo. Tu attraversasti un'Italia ferita da guerre, da rivalità politiche, da odi tra famiglie e città. Le piazze erano luoghi di scontro, le strade erano percorse dalla paura, i cuori si chiudevano nell'egoismo e nella vendetta. Eppure, tu non sceglievi la via della condanna sterile ma quella dell'incontro e del dialogo.

Tu con il Crocifisso tra le mani e il Nome santissimo di Gesù nel cuore, l'IHS inciso su tavolette, parlavi alle folle ricordando che **nessuno può dirsi cristiano se semina odio.** Chiamavi tutti alla conversione ma soprattutto alla riconciliazione. **Invitavi i potenti a deporre la superbia e i poveri a non perdere la speranza.** E quando riuscivi a mettere pace tra fazioni nemiche, non compivi solo un gesto politico: rendevi visibile il Vangelo. Tu comprendevi che la pace (come a noi ripeteva Papa Francesco) è *un'opera artigianale*, fragile e quotidiana, che va custodita con pazienza. La pace non nasce dalla forza delle armi ma dalla **forza della coscienza.** Non nasce dall'imporre ma dall'ascoltare. Non nasce dall'umiliare l'altro ma dal riconoscerne la dignità.

Per questo oggi la tua testimonianza è più viva che mai. Viviamo in un mondo che comunica tanto ma ascolta poco. Un mondo che connette attraverso la tecnologia ma spesso divide nei sentimenti. Crescono linguaggi aggressivi, giudizi rapidi, conflitti sociali e culturali. Si alzano muri invisibili fatti di diffidenza, individualismo e paura. E mentre gli uomini imparano a raggiungere pianeti lontani, talvolta dimenticano come raggiungere il cuore del fratello accanto.

San Bernardino, aiutaci a riscoprire il valore dei ponti. Ponti tra generazioni, come oggi con i nostri emigrati che ci fanno visita, perché le nuove generazioni hanno bisogno di radici e di appartenenza e non siano lasciati soli e gli anziani non vengano dimenticati. **Ponti tra culture e popoli,** perché la diversità non diventi motivo di scontro ma ricchezza reciproca. Ponti tra fede e vita, perché il Vangelo non resti parola astratta ma una scelta concreta. Ponti tra politica e servizio, affinché chi governa ricordi che l'autorità è responsabilità verso il bene comune. Ponti tra scuola, famiglia e comunità, per educare insieme alla verità e alla speranza.

La Sacra Scrittura ci ricorda: "Cercate la pace con tutti" (Lettera agli Ebrei 12,14). E ancora: "Non lasciarti vincere dal male ma vinci il male con il bene" (Lettera ai Romani 12,21). Queste parole sembrano scritte per il nostro tempo, così spesso tentato dalla rabbia e dalla contrapposizione. Tu ci insegni che il cristiano deve essere **presenza di luce** anche quando il mondo sceglie il buio; deve custodire la mitezza anche quando prevale la violenza; deve parlare con verità ma senza odio. Come il tuo padre spirituale San Francesco d'Assisi, anche tu comprendesti che **la pace nasce dall'umiltà.** Francesco chiamava tutti "fratelli" persino nelle differenze, perché vedeva nell'altro il volto di Dio. E ammoniva: "La pace che annunciate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori".

Quanto bisogno abbiamo oggi di questa coerenza! Troppe volte si invoca la pace senza praticare il rispetto, si chiede giustizia senza vivere la carità, si pretende dialogo senza saper ascoltare. San Bernardino, **insegnaci che educare è il più grande atto di pace.** Educare significa **formare**

coscienze libere e responsabili; significa trasmettere il gusto della verità, della legalità, del sacrificio, dell'onestà; significa insegnare che il successo non vale nulla se ottenuto calpestando gli altri. Fa' che le famiglie tornino a essere scuole di amore e di perdono. Fa' che la scuola diventi palestra di umanità e non soltanto luogo di competizione. Fa' che la politica ritrovi il linguaggio del servizio. Fa' che la Chiesa sia sempre casa aperta, capace di accogliere e curare le ferite dell'umanità.

Ti affidiamo soprattutto i **giovani**. Non permettere che crescano senza **ideali**, schiacciati dal cinismo o dall'indifferenza. Aiutali a scoprire la bellezza dell'impegno, della solidarietà, del volontariato, dello studio vissuto come missione per migliorare il mondo. Abbiamo bisogno di giovani preparati culturalmente ma anche forti spiritualmente; capaci di guidare senza arroganza, di decidere senza corruzione, di servire senza cercare privilegi. Nuovi dirigenti del futuro che sappiano unire competenza e coscienza, intelligenza e umanità, fede e responsabilità civile. **Perché una società senza valori produce potere senza anima. E un mondo senza fraternità produce progresso senza pace.**

San Bernardino, intercedi presso Maria Santissima, tua amata Maestra e Regina della Pace, e rendici uomini e donne capaci di custodire il Vangelo dell'amore e di seminare armonia nella vita quotidiana: nelle parole, nelle scelte, nel lavoro, nelle istituzioni, nella scuola, nelle famiglie. Fa' che non cediamo mai alla tentazione dell'odio. Fa' che impariamo il *linguaggio del perdono e la grammatica dell'amore*. Fa' che scegliamo sempre il dialogo invece della violenza. Fa' che diventiamo costruttori di ponti per l'incontro e non di muri che dividono. E quando il mondo sembrerà smarrire la speranza, ricordaci che Cristo risorto continua a dire: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace" (Gv 14,27). Quella pace che Papa Leone XIV ci ha augurato già nel suo primo saluto appena eletto: una "**pace disarmata e disarmante, umile e perseverante**".

Con questa pace nel cuore potremo costruire un **futuro più umano, più giusto e più fraterno**. Buon lavoro, allora, per relazioni e opere di riconciliazione. Ognuno sappia iniziare da sé e dal suo mondo. Ognuno abbia il coraggio del primo mattone: dire "scusa" quando si sbaglia, dire "no" quando è ingiusto. Ogni vita sia il cantiere dove Dio costruisce e il mondo veda che la pace ha un volto di luce. Auguri sinceri a tutti.

Vinchiaturò - CB: 20 maggio 2026

Festa Patronale di San Bernardino da Siena

Il Parroco: don Peppino C.